



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione speciale sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013

16.12.2010

DOCUMENTO DI LAVORO n. 2

sulle implicazioni della strategia UE 2020 per il quadro finanziario pluriennale post 2013

Commissione speciale sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013

Relatore: Salvador Garriga Polledo

Per uscire rafforzata dalla crisi e affrontare le sfide a lungo termine, l'Europa ha bisogno di una strategia.

La crisi ha reso molto più difficile il compito di garantire la futura crescita economica. Durante la crisi il nostro potenziale di crescita si è dimezzato. Un gran numero di piani d'investimento, talenti e idee rischia di andare perso per le incertezze, la stasi della domanda e la mancanza di finanziamenti. L'Europa si trova di fronte a scelte chiare ma difficili. L'Europa si trova a dover affrontare contemporaneamente la sfida immediata della ripresa e le sfide a lungo termine, riacquistare competitività e porre le basi per una curva crescente di prosperità nell'UE. Occorre una strategia che trasformi l'UE in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. La strategia Europa 2020 deve rispondere a questa esigenza.

Che cosa propone la Commissione?

Dopo una valutazione della strategia di Lisbona, la Commissione europea ha adottato, il 3 marzo 2010, la sua proposta¹ sulla strategia Europa 2020, nella quale presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e sette iniziative faro² per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario. La Commissione propone inoltre cinque obiettivi principali³ per definire qual è l'UE che vuole nel 2020 e monitorare i risultati. Per garantire che ciascuno Stato membro adatti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, questi traguardi dell'UE devono essere tradotti in obiettivi e percorsi nazionali. La strategia richiederà un solido quadro di governance e una vigilanza a livello di singoli paesi più mirata in modo da garantire una realizzazione efficace entro termini prestabiliti.

Il Parlamento europeo plaude agli obiettivi generali ma resta critico sugli elementi principali.

Il Parlamento europeo ha accolto con favore⁴ la proposta della Commissione sulla strategia Europa 2020 in quanto essa colma molte delle lacune della precedente strategia di Lisbona. Tuttavia, si è anche dichiarato deluso per gli elementi principali della nuova strategia UE 2020 decisi dal Consiglio europeo il 26 marzo 2010, esortando il Consiglio europeo a trarre

¹ COM(2010) 2020

² "L'Unione dell'innovazione"; "Youth on the move"; "Un'agenda europea del digitale"; "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"; "Una politica industriale per l'era della globalizzazione"; "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"; e la "Piattaforma europea contro la povertà".

³ Portare il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni al 75%; investire il 3% del PIL in R&S; i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono); il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato; 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

⁴ Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2010 sulla strategia UE 2020 (P7_TA(2010)0053).

insegnamento dall'attuale crisi e a definire una strategia realmente lungimirante, ambiziosa e coerente¹. Più specificamente, il Parlamento europeo lamenta la natura molto generale del contenuto della strategia UE 2020 quali gli obiettivi primari, le proposte faro (che sono solo piani d'azione), le strozzature e gli indicatori. Il relatore concorda pienamente con tali critiche. Il documento della Commissione sulla revisione del bilancio non fornisce alcuna informazione specifica sul modo in cui le diverse politiche saranno assegnate ai diversi obiettivi della strategia UE 2020 o sull'eventualità che le politiche orizzontali (per esempio la PAC o la politica di coesione) saranno comuni a più obiettivi. Tali dettagli sono invece essenziali ai fini dell'elaborazione della struttura del prossimo QFP e della sua flessibilità interna.

Attuazione della strategia UE 2020: non solo spesa ma una combinazione ottimale di politiche.

La strategia UE 2020 non è soltanto una questione di spesa, nemmeno in larga misura. Per eliminare le strozzature e conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, siamo chiamati a mobilitare tutti gli strumenti dell'UE, in particolare il mercato unico. Dovremmo valutare, in ogni circostanza, qual è la migliore combinazione di politiche per il raggiungimento degli obiettivi: legislazione, coordinamento, spesa o un insieme di tali elementi. Ove fosse giustificato il ricorso a finanziamenti, dovremmo rispettare il principio di sussidiarietà (chi può farlo meglio) e il principio di proporzionalità (progettazione del programma di spesa per conseguire, in maniera ottimale, i risultati attesi).

Un imperativo: perseguire una sinergia tra il bilancio dell'UE e i bilanci nazionali.

La strategia UE 2020 vede impegnati sia l'UE sia, soprattutto, gli Stati membri. Per conseguire risultati è necessario definire chiaramente i compiti, le risorse e le responsabilità in modo ben concertato tra i livelli di governance UE, nazionale, regionale e locale. Il bilancio dell'UE rappresenta solo il 2% della spesa pubblica totale dell'Unione europea. È quindi fondamentale che la gran parte degli investimenti provenga dai bilanci nazionali e, tramite incentivi adeguati e condizioni quadro favorevoli, dal settore privato. È parimenti essenziale pervenire a una migliore sinergia tra il livello di spesa dell'UE e quello nazionale. Sebbene l'UE e gli Stati membri coordinino le loro politiche attraverso un'ampia gamma di meccanismi formali (per esempio gli indirizzi di massima per le politiche economiche o il metodo di coordinamento aperto) e impliciti, le sinergie di bilancio raramente sono messe in pratica². Il nuovo

¹ Risoluzione del Parlamento europeo del 16 giugno sulla strategia UE 2020 (P7_TA(2010)0223).

² In uno studio commissionato dal Parlamento europeo si nota che, salvo qualche eccezione, prevalentemente individuata nella politica regionale, i bilanci nazionali contengono raramente riferimenti a un contributo all'attuazione degli obiettivi di Lisbona o di altre strategie dell'UE.

meccanismo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio (il cosiddetto "semestre europeo") dovrebbe fornire un quadro adeguato per ottenere le sinergie di bilancio auspiccate. Nell'ambito di tale nuovo ciclo semestrale, gli Stati membri rivedranno ad aprile le proprie strategie di bilancio di medio termine e redigeranno, al contempo, i programmi nazionali di riforma. A giugno e a luglio, il Consiglio europeo e il Consiglio forniranno una consulenza politica prima che gli Stati membri completino i bilanci per l'anno successivo. Gli Stati membri dovrebbero fornire informazioni dettagliate, nelle loro strategie di bilancio di medio termine, sul contributo ai diversi obiettivi e scopi della strategia UE 2020. Dovrebbero altresì illustrare come hanno utilizzato i fondi nazionali e dell'UE per conseguire i vari obiettivi della strategia UE 2020¹. La Commissione dovrebbe avvalersi di tali preziose informazioni per calibrare meglio i propri strumenti di programmazione finanziaria e promuovere lo scambio di migliori pratiche e conoscenze politiche tra gli Stati membri.

Il bilancio dell'Unione europea: esiguo se confrontato ai bilanci nazionali ma con un notevole effetto leva.

Sebbene molti degli obiettivi dell'UE possano essere raggiunti attraverso le leggi o il coordinamento delle politiche, il Parlamento europeo ha sottolineato² che, sebbene la gran parte delle risorse di bilancio deve provenire dagli Stati membri, il bilancio dell'UE, grazie alla sua capacità di mobilitazione e coordinamento, deve svolgere un ruolo centrale per l'attuazione di tale strategia e dovrebbe costituire la pietra di paragone di una nuova generazione di programmi di spesa.

Le attuali risorse di bilancio non riflettono sufficientemente la strategia UE 2020.

Il Parlamento ha già sottolineato³ che il bilancio attuale non riflette adeguatamente il fabbisogno finanziario per affrontare le sfide del XXI secolo. Stando all'individuazione, da parte della Commissione, dei programmi che sostengono le varie iniziative faro della strategia UE 2020⁴, nel progetto di bilancio iniziale per il 2011 solo il 43% delle risorse (escluse le spese amministrative) sostengono gli obiettivi della strategia UE 2020. Dall'analisi dei dati forniti dalla Commissione emerge quanto segue:

- solo le rubriche 1a (politiche interne, 86%) e 1b (politica di coesione, 67%) sono considerate strettamente correlate alla strategia UE 2020;

¹ P7_TA(2010)0223

² P7_TA(2010)0191

³ P7_TA(2010)0053

⁴ Lettera del 20 agosto di Janusz Lewandowski a Sidonia Elżbieta Jedrzejewska sul finanziamento della strategia UE 2020 nel bilancio dell'UE 2011.

- secondo la Commissione, le spese connesse al mercato e gli aiuti diretti nella rubrica 2 (risorse naturali), che rappresentano il 73,5% di tale rubrica, non contribuiscono alla strategia UE 2020;
- la rubrica 1b (politica di coesione) è quella che più di tutte (60% di tutte le spese relative alla strategia UE 2020) contribuisce ai tre obiettivi della strategia. La politica di coesione è considerata pertanto il principale strumento di attuazione della strategia UE 2020;
- quanto alle rubriche 3a (libertà, sicurezza e giustizia), 3b (cittadinanza) e 4 (relazioni esterne), si ritiene che esse contribuiscano, sia in termini assoluti che relativi, solo marginalmente alla strategia UE 2020.

Il relatore manifesta un certo scetticismo in merito agli esiti dell'individuazione effettuata dalla Commissione, ed esorta quest'ultima a chiarire i criteri utilizzati per valutare se i programmi di spesa contribuiscano alla strategia UE 2020.

La strategia UE 2020 dovrebbe essere la principale, ma non esclusiva, politica di riferimento per il prossimo QFP.

Dalle discussioni in commissione, il relatore evince che la strategia UE 2020 dovrebbe essere la politica di riferimento per il quadro finanziario pluriennale post 2013. Tuttavia, ritiene che la strategia UE 2020 non andrebbe considerata una strategia omnicomprensiva che interessa la totalità delle politiche dell'UE. Ciò ridurrebbe l'attenzione rivolta alla crescita e all'occupazione e renderebbe impossibile una sua gestione coerente. Il relatore è del parere che le politiche come la cittadinanza, la giustizia, la libertà e la sicurezza e le relazioni esterne perseguano altri obiettivi e che dovrebbero essere considerate separatamente rispetto alla strategia UE 2020.

La riforma della PAC e della politica di coesione dovrebbero rientrare nel quadro della strategia UE 2020.

Il relatore concorda con le conclusioni del Consiglio¹ secondo cui *"tutte le politiche comuni, incluse la politica agricola comune e la politica di coesione, dovranno sostenere la strategia."*

La politica agricola e la politica di coesione potrebbero essere le più difficili da integrare nel quadro della strategia UE 2020; tuttavia, il loro contributo è fondamentale per il buon esito della strategia. In tal senso, ricorda le posizioni recentemente assunte dal Parlamento europeo sull'inclusione della PAC² e delle politiche di coesione³ nel quadro della strategia UE 2020.

La politica di coesione quale strumento chiave per il conseguimento degli obiettivi UE 2020

Come emerge dall'analisi del progetto di bilancio per il 2011, la politica di coesione e i suoi fondi strutturali sono importanti meccanismi attuativi volti a realizzare le priorità di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva negli Stati membri e nelle regioni. Per questo è così importante massimizzare il valore aggiunto dei fondi di coesione, facendo sì che siano mirati agli obiettivi della strategia UE 2020 e ancor di più ai risultati.

¹ Conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 marzo 2010.

² P7_TA(2010)0223 "63. sottolinea che la riforma della PAC entro il 2013 e una strategia sostenibile in materia di silvicoltura dovrebbero essere considerate nel quadro della strategia UE 2020; è convinto che, se il quadro delle politiche del settore è valido e vi sono adeguate risorse di bilancio, l'agricoltura e la silvicoltura possono svolgere un ruolo importante in una strategia europea complessiva volta ad assicurare la ripresa economica, nel contempo contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE e del mondo, preservando il paesaggio rurale di cui è fatto il 90% del territorio dell'UE, assicurando la protezione dei posti di lavoro nelle aree rurali, garantendo benefici ambientali e fornendo un contributo importante alla ricerca di risorse alternative;".

³ P7_TA(2010)0223 "61. è dell'avviso che una politica di coesione forte e dotata dei giusti finanziamenti, che abbracci tutte le regioni europee, dovrebbe essere pienamente in linea con la strategia UE 2020 e che una tale politica, con il suo approccio orizzontale, sia una precondizione per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi dell'UE 2020, nonché per raggiungere la coesione sociale, economica e territoriale; esorta quindi a un'ulteriore semplificazione delle disposizioni di esecuzione relative alla politica di coesione nell'interesse di una sua più facile attuazione, responsabilità e di un approccio più reattivo alle sfide future e al rischio di crisi economiche;".

Implicazioni sulla struttura

I vantaggi di un bilancio che rifletta le priorità politiche dell'UE sia nella struttura sia nell'equilibrio sono evidenti. Una risposta chiara, quindi, sarebbe l'organizzazione del bilancio intorno alla strategia Europa 2020. La Commissione ha proposto una struttura che include una sottorubrica per ognuno dei tre obiettivi UE 2020. Tale organizzazione rifletterebbe meglio le priorità politiche consentendo, al contempo, un miglior coordinamento delle politiche che concorrono ai medesimi obiettivi e una maggiore flessibilità all'interno delle sottorubriche. Tale struttura, tuttavia, potrebbe comportare una programmazione e una gestione complesse ove talune politiche (per esempio la politica di agricoltura e di coesione) fossero condivise da più obiettivi/sottorubriche. Il relatore affronterà la questione in dettaglio nel documento di lavoro sulla struttura.

La flessibilità è d'obbligo

Se esiste un imperativo per una strategia valida fino al 2020 questo è la flessibilità. Mentre potremmo osare affermare che una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva resterebbe un obiettivo pertinente fino al 2020, lo stesso non vale per le priorità e le attività comprese in tale obiettivo. Come ha affermato una volta il fisico Niels Bohr, *"fare previsioni è sempre difficile, specialmente sul futuro"*. L'allineamento del bilancio dell'UE alla strategia UE 2020 sarà un compito graduale, non solo perché è necessario riadattare le nostre principali politiche ai nuovi obiettivi, ma anche perché il contenuto di tali obiettivi subirà, molto probabilmente, dei cambiamenti. Come potremo garantire che il QFP post 2013 rifletta gli insegnamenti tratti dalla revisione intermedia della strategia UE 2020, prevista nel 2015-2016? Solo attraverso accordi di flessibilità adeguati.

ALLEGATO
SELEZIONE DI DOCUMENTI DELLE ISTITUZIONI E DEGLI ORGANISMI DELL'UE
RELATIVI ALLA STRATEGIA UE 2020

Come quadro di riferimento al documento di lavoro, il presente allegato fornisce alcuni estratti delle recenti risoluzioni del Parlamento europeo, delle conclusioni del Consiglio europeo e dei pareri del Comitato delle regioni e del Comitato economico e sociale europeo concernenti le implicazioni della strategia UE 2020 per il QFP post 2013. Gli estratti sono raggruppati nei quattro temi orizzontali individuati. Sono stati esaminati i seguenti documenti:

Comunicazione della Commissione dal titolo "Revisione del bilancio dell'Unione europea" (COM(2010)700) (COM3) http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/comm_it.htm	19 ottobre 2010
Comunicazione della Commissione dal titolo "Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020" (COM(2010)553) (COM2) ¹ http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0553:FIN:IT:PDF	6 ottobre 2010
Conclusioni del Consiglio europeo (CE2) http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/115359.pdf	17 giugno 2010
Risoluzione del Parlamento europeo su UE 2020 (PE5) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2010-0223+0+DOC+XML+V0//IT	16 giugno 2010
Risoluzione del Parlamento europeo sulla politica comunitaria a favore dell'innovazione nella prospettiva di un mondo che cambia (PE4) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2010-0209+0+DOC+XML+V0//IT	15 giugno 2010
Risoluzione del Comitato delle regioni "Un maggiore coinvolgimento degli enti regionali e locali nella strategia Europa 2020" (CdR) http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:267:0004:0005:IT:PDF	10 giugno 2010
Risoluzione del Parlamento europeo sulla nuova Agenda europea del digitale: 2015.eu (PE3) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A7-2010-0066+0+DOC+XML+V0//IT	25 maggio 2010
Risoluzione del Parlamento europeo sul contributo della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e di UE 2020 (PE2) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2010-0191+0+DOC+XML+V0//IT	20 maggio 2010
Conclusioni del Consiglio europeo (CE1) http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_Data/docs/pressdata/en/ec/113591.pdf	25-26 marzo 2010
Risoluzione del Parlamento europeo su UE 2020 (PE1) http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2010-0223+0+DOC+XML+V0//IT	10 marzo 2010
Comunicazione della Commissione europea dal titolo "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (COM(2010)2020) (COM1) http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%200007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf	3 marzo 2010

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "La strategia di
Lisbona dopo il 2010" (CESE)
<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.news.10090>

4 novembre 2009

ALLINEAMENTO DEL QFP POST 2013 ALLA STRATEGIA UE 2020

Aspetti generali

"La Commissione proporrà misure volte a sviluppare soluzioni di finanziamento innovative per sostenere gli obiettivi di Europa 2020 sfruttando appieno la possibilità di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'attuale bilancio dell'UE mediante una definizione più mirata delle priorità e un migliore allineamento della spesa dell'UE con gli obiettivi di Europa 2020, onde ovviare all'attuale frammentazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione (ad esempio, R&S e innovazione, investimenti infrastrutturali chiave nelle reti transfrontaliere dell'energia e dei trasporti e tecnologia a basse emissioni di carbonio)." (COM1)

"Nella riunione odierna adottiamo 'Europa 2020', la nostra nuova strategia per l'occupazione e una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Si tratta di un quadro coerente volto a permettere all'Unione di mobilitare tutti i suoi strumenti e le sue politiche e agli Stati membri di intraprendere una più incisiva azione coordinata. Essa promuoverà la realizzazione di riforme strutturali. L'accento va ora posto sull'attuazione e noi guideremo e seguiremo questo processo. Nei prossimi mesi valuteremo più approfonditamente in che modo sia possibile mobilitare specifiche politiche per sbloccare il potenziale di crescita dell'UE, a partire dalle politiche di innovazione ed energetiche;" (CE2)

"5. g) Tutte le politiche comuni, incluse la politica agricola comune e la politica di coesione, dovranno sostenere la strategia. Un settore agricolo sostenibile, produttivo e competitivo apporterà un importante contributo alla nuova strategia, tenendo conto del potenziale in termini di crescita e di occupazione delle zone rurali e assicurando nel contempo una concorrenza equa. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale e di sviluppare le infrastrutture al fine di contribuire al successo della nuova strategia." (CE1)

"25. riconosce che il bilancio dell'Unione è chiamato a svolgere un ruolo cruciale per conseguire gli obiettivi di UE 2020;" (PE2)

"33. ritiene che il bilancio attuale non rifletta adeguatamente il fabbisogno finanziario per affrontare le sfide del XXI secolo; sollecita la Commissione a presentare una proposta ambiziosa per portare a buon fine la strategia UE 2020;" (PE1)

"3.9.1. Riformare il bilancio dell'UE in linea con la strategia di Lisbona: l'assegnazione di stanziamenti alle singole politiche deve essere essenzialmente riformulata in funzione della strategia di Lisbona e orientata verso ricerca e competitività, ambiente e clima, investimenti nell'uso sostenibile dell'energia, spese pubbliche produttive nel sistema economico, politica attiva del mercato del lavoro, conciliazione tra lavoro e famiglia, coesione sociale, lotta alla povertà e creazione di nuovi posti di lavoro di qualità. Un dibattito sulla riforma del bilancio comunitario in linea con la strategia di Lisbona dovrebbe trovare spazio anche nel prossimo quadro finanziario 2014-2020. Ai fini di un'efficiente realizzazione degli obiettivi europei occorre anche che nella discussione sul finanziamento della politica strutturale e di coesione post 2013 trovi posto il rafforzamento della dimensione regionale." (CESE)

Politica agricola comune

"9. è deluso del fatto che nelle proposte iniziali per la strategia UE 2020 non venga fatta menzione alcuna del settore agricolo, nonostante l'agricoltura possa contribuire attivamente ad affrontare le sfide principali future; è convinto che con il giusto quadro strategico e risorse di bilancio adeguate, l'agricoltura e la silvicoltura possano rivestire un ruolo importante nella strategia complessiva europea concepita per assicurare la ripresa economica e il conseguimento degli obiettivi climatici, contribuendo al contempo alla sicurezza alimentare, alla crescita e all'occupazione tanto a livello UE quanto globale;" (PE1)

"63. sottolinea che la riforma della PAC entro il 2013 e una strategia sostenibile in materia di silvicoltura dovrebbero essere considerate nel quadro della strategia UE 2020; è convinto che, se il quadro delle politiche del settore è valido e vi sono adeguate risorse di bilancio, l'agricoltura e la silvicoltura possono svolgere un ruolo importante in una strategia europea complessiva volta ad assicurare la ripresa economica, nel contempo contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE e del mondo, preservando il paesaggio rurale di cui è fatto il 90% del territorio dell'UE, assicurando la protezione dei posti di lavoro nelle aree rurali, garantendo benefici ambientali e fornendo un contributo importante alla ricerca di risorse alternative;" (PE5)

Politica di coesione

"La coesione economica, sociale e territoriale rimarrà al centro della strategia Europa 2020 per garantire che tutte le energie e tutte le capacità vengano mobilitate e orientate verso la realizzazione delle priorità della strategia. La politica di coesione e i fondi strutturali, già importanti di per sé, sono meccanismi fondamentali per realizzare le priorità di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva negli Stati membri e nelle regioni." (COM1)

"25. ritiene che la politica di coesione, grazie al suo approccio strategico, alla forte condizionalità vincolante, agli interventi mirati, al monitoraggio e all'assistenza tecnica, sia un meccanismo efficace ed efficiente per raggiungere risultati nell'ambito della strategia UE 2020;" (PE2)

"28. sottolinea che una politica di coesione forte e dotata dei giusti finanziamenti, che abbracci tutte le regioni europee, debba essere un elemento chiave della strategia UE 2020; ritiene che tale politica, con il suo approccio orizzontale, sia una precondizione per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi dell'UE 2020, nonché per raggiungere la coesione sociale, economica e territoriale nell'UE; rifiuta qualsiasi tentativo di rinazionalizzare la politica di coesione e chiede che sia pienamente sostenuta una dimensione regionale nella revisione del bilancio dell'UE;" (PE2)

"30. sottolinea che la politica di coesione non è subordinata alla strategia UE 2020; mette in evidenza che, sebbene le priorità della politica di coesione debbano essere allineate con gli obiettivi UE 2020, occorre garantire una sufficiente flessibilità per tener conto delle specificità regionali e per sostenere le regioni più deboli e più svantaggiate affinché superino

le loro difficoltà socioeconomiche e gli svantaggi naturali, riducendo così le disparità;" (PE2)

"37. ritiene tuttavia che l'Unione debba continuare ad utilizzare come principali strumenti di finanziamento il Fondo di coesione e i Fondi strutturali, che presentano metodi operativi ben consolidati per il raggiungimento dei risultati; ritiene che non sia necessario creare nuovi fondi tematici separati per conseguire gli obiettivi della strategia UE 2020 e reputa invece che essi dovrebbero essere inclusi nelle politiche di coesione e di sviluppo rurale;" (PE2)

"2. sottolinea che la politica di coesione, con il suo approccio decentrato e grazie al sistema della governance multilivello, è l'unica politica dell'UE in grado di collegare gli obiettivi della strategia Europa 2020 e le nuove sfide con gli enti locali e regionali, ma necessita di un finanziamento adeguato. È pertanto essenziale che la politica di coesione continui ad essere diretta verso gli obiettivi della crescita sostenibile, dell'inclusione sociale, dell'occupazione, della lotta contro il cambiamento climatico e della qualità ed efficienza nella prestazione dei servizi pubblici;" (COR)

Dimensione esterna

"5. h) la strategia includerà una solida dimensione esterna per far sì che gli strumenti e le politiche dell'UE siano dispiegati in modo da promuovere i suoi interessi e le sue posizioni sulla scena mondiale attraverso la partecipazione a mercati aperti ed equi in tutto il mondo." (CE2)

"64. sottolinea che l'attenzione dedicata alla dimensione esterna della strategia UE 2020 dovrebbe essere maggiore; esorta vivamente la Commissione ad adottare un approccio più ampio e globale nella sua azione esterna, in linea con il principio UE di coerenza delle politiche per lo sviluppo; esorta la Commissione ad utilizzare la sua strategia commerciale per l'UE 2020 per promuovere i valori fondamentali dell'Unione, quali i diritti umani, la democrazia, lo stato di diritto e le libertà fondamentali e la salvaguardia dell'ambiente;" (PE5)

STABILIRE LE PRIORITÀ

"41. ritiene che l'UE dovrebbe intraprendere grandi progetti economici, come ad esempio una rete energetica veramente europea, il completamento del progetto Galileo e una diffusa applicazione delle tecnologie verdi, compreso il restauro sistematico del patrimonio edilizio dell'UE, la telemedicina e il miglioramento e l'ammodernamento delle infrastrutture delle TIC;" (PE1)

"21. chiede un approccio europeo rafforzato nei confronti del finanziamento dell'innovazione e per prevenire l'attuale fenomeno della frammentazione e mancanza di lungimiranza; ritiene che un elemento indispensabile per lo sviluppo dell'innovazione sia la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti e che pertanto il bilancio dell'UE per l'innovazione andrebbe nettamente aumentato; chiede che ciò si rifletta nella prossima revisione dell'attuale quadro finanziario e nel processo di pianificazione in relazione alle prospettive finanziarie 2014–2020;" (PE4)

"26. sottolinea che l'Europa dovrebbe essere all'avanguardia nello sviluppo delle tecnologie Internet e delle applicazioni TIC a basse emissioni di carbonio; propone che, nelle prossime prospettive finanziarie, venga raddoppiato il bilancio dell'UE per la ricerca nel settore delle TIC;" (PE4)

"50. propone che la dotazione finanziaria dell'UE per la ricerca sulle TIC sia raddoppiata e che nelle prossime prospettive finanziarie sia quadruplicata la dotazione finanziaria destinata all'adozione delle TIC;" (PE3)

"19. sottolinea che i grandi progetti di R&S, gli investimenti fondamentali in infrastrutture energetiche, la nuova competenza dell'UE in materia di politica spaziale e la politica d'innovazione dell'UE richiedono una solida, credibile e sostenibile assistenza finanziaria dell'UE al fine di realizzare gli obiettivi fondamentali dell'Unione per il 2020;" (PE5)

"29. invita la Commissione ad aumentare la dotazione finanziaria complessiva destinata alla ricerca e all'innovazione nel bilancio comunitario;" (PE5)

"50. osserva che, per far fronte alla sfida del cambiamento climatico, saranno necessari cospicui investimenti nell'infrastruttura energetica prima del 2020 e oltre tale data, compresi investimenti per modernizzare le reti energetiche europee, un'autentica super rete europea, i corridoi verdi, le interconnessioni, a completamento del progetto Galileo, la tecnologia verde, la sanità elettronica, il programma sulle reti transeuropee di trasporto (RTE-T) e l'accesso libero ed equo alle TIC e alla banda larga;" (PE5)

"55. ribadisce la sua richiesta di assicurare un adeguato finanziamento a sostegno di tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio pulite, sostenibili ed efficienti, che consista in una spesa totale di almeno 2 miliardi di euro all'anno dal bilancio UE oltre al VII Programma quadro e al Programma quadro per la competitività e l'innovazione dal 2010 in poi;" (PE5)

"49. invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a porre l'efficienza energetica al primo posto dell'ordine del giorno dell'UE, anche in termini di bilancio;" (PE5)

"51. sottolinea la necessità che l'Unione europea investa più efficacemente nelle infrastrutture di trasporto esistenti, quali le TEN-T, per promuovere la creazione di posti di lavoro, migliorare la coesione sociale e territoriale e creare un sistema di trasporti sostenibile e interoperabile; chiede un'interazione tra modi di trasporto e l'utilizzo intelligente della logistica, dal momento che per decarbonizzare il settore dei trasporti e renderlo sostenibile occorreranno innovazione, nuove tecnologie e risorse finanziarie;" (PE5)

"34. sottolinea che anche il Parlamento ha individuato nei giovani una delle grandi priorità del bilancio 2011 e ha chiaramente espresso l'intenzione di sostenere ulteriormente, in termini finanziari, tutti i principali programmi in materia;" (PE5)

COMPLEMENTARIETÀ CON I BILANCI NAZIONALI

"19. è dell'avviso che gli Stati membri dovrebbero indicare come utilizzano i fondi UE per conseguire i vari obiettivi UE 2020;" (PE1)

"55. chiede, in tale contesto, che la Commissione e gli Stati membri definiscano con urgenza un calendario per gli impegni di finanziamento per garantire che i fondi per le varie iniziative del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) e per le altre iniziative complementari comincino a fluire dal 2010;" (PE5)

QUALITÀ DELLA SPESA

"Il quadro finanziario pluriennale dell'UE dovrà rispecchiare anche le priorità di crescita a lungo termine. Una volta concordate le priorità, la Commissione intende integrarle nelle sue proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale previsto l'anno prossimo. La discussione non dovrebbe riguardare soltanto i livelli di finanziamento, ma anche il modo in cui i vari strumenti di finanziamento come i fondi strutturali, i fondi di sviluppo rurale e agricolo, il programma quadro di ricerca e il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) devono essere strutturati per la realizzazione degli obiettivi di Europa 2020 in modo da massimizzare l'impatto e garantire l'efficienza e il valore aggiunto dell'UE. Sarà importante trovare il modo di aumentare l'impatto del bilancio UE che, seppur limitato, può avere un notevole effetto catalizzatore a condizione di essere opportunamente mirato."
(COM1)

"19. ritiene che i finanziamenti dell'UE dovrebbero essere subordinati ai risultati e alla compatibilità con gli obiettivi della strategia UE 2020;" (PE1)

"6. critica la mancanza di una valutazione complessiva dell'impatto delle spese di coesione sullo sviluppo regionale; invita la Commissione a valutare l'impatto territoriale dell'assegnazione degli stanziamenti dei Fondi strutturali alla strategia di Lisbona e a valutare se tale sistema contribuisca realmente allo sviluppo regionale coerente ed equilibrato;" (PE2)

"32. ritiene che occorra stabilire obiettivi espliciti per gli strumenti di finanziamento compatibili con le PMI per garantire l'interoperabilità e l'accessibilità digitale e che dovrebbero esplicitamente includere obiettivi dell'UE per l'eco-innovazione;" (PE5)

"40. evidenzia l'importanza di prevedere uno stanziamento minimo di fondi per le PMI negli inviti a presentare proposte pubblicati nell'ambito delle iniziative di ricerca e innovazione, sulla scia dello stesso impegno adottato per il settimo programma quadro, ossia assegnare il 15% delle risorse al programma di cooperazione;" (PE4)

"46. considera opportuno adattare le modalità di ripartizione dei fondi strutturali UE per tenere conto della necessità di promuovere l'innovazione che riduce i costi e migliora l'uso delle risorse;" (PE5)

"30. sottolinea l'importanza di semplificare il finanziamento della ricerca e dello sviluppo e di ridurre l'onere burocratico affinché le imprese basate sulla conoscenza possano massimizzare la loro efficacia e possano essere incoraggiate nuove opportunità

occupazionali;" (PE5)

"44. è del parere che con una più efficace promozione dell'innovazione debba sempre andare di pari passo anche un alleggerimento burocratico per i soggetti che richiedono il sostegno; invita la Commissione a eliminare le pastoie burocratiche ristrutturando le procedure del Programma quadro e creando un comitato degli utenti;" (PE4)